

CITTA' DI
VENEZIA



Direzione Sviluppo del Territorio e Città Sostenibile
Settore Bonifiche, Valutazioni Ambientali
Servizio Valutazioni Ambientali

Venezia,
Protocollo n.p./p.g.: *vedi timbro informatico*

Spett.le
Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica
Direzione Generale Valutazioni Ambientali
Divisione V – Procedure Di Valutazione Via E Vas
va@pec.mite.gov.it

e, p.c.

Regione del Veneto
Area Tutela e Sicurezza del Territorio
Direzione Valutazioni Ambientali, Supporto Giuridico
e Contenzioso
Unità Organizzativa Valutazione Impatto Ambientale
*valutazioniambientalisupportoamministrativo@pec.
regione.veneto.it*

Oggetto: ID ID 2023/4
Ditta: ENI Sustainable Mobility
Progetto: [ID_VIP 10414] Introduzione di UCO nella Raffineria di Venezia - Prog. Regione Veneto
n. SM 4/2023
Comune di localizzazione: VENEZIA
Screening VIA ai sensi dell'art. 19 del D. Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii.
Contributo istruttorio del Comune di Venezia.

In riferimento al progetto [ID_VIP: 10414] *Istanza per l'avvio del procedimento di Verifica di Assoggettabilità a VIA, ai sensi dell'art. 19 del D.Lgs. 152/2006, relativa al progetto "Introduzione di UCO" nella Raffineria di Venezia - Eni Sustainable Mobility*, pubblicato sul sito web del MASE, come da vs comunicazione del 20/12/2023 ns prot. PG n. 2023/606435, si è provveduto alla disamina della documentazione presentata, come da istruttoria allegata.

Inizialmente la sezione di trattamento delle biomasse della bioraffineria era in grado di processare le seguenti tipologia quantità:

- Oli vegetali grezzi di diversa natura - capacità 75.8 t/h;
- Sego animale di categoria 1,2,3 (grassi animali-Animal Fat – AF) – capacità 7,5 t/h;
- Oli esausti di frittura rigenerati (RUCO) – capacità 7,5 t/h;

Direttore Danilo Gerotto - Dirigente Massimo Gattolin

Responsabile del procedimento: Cristina Zuin - Responsabile dell'Istruttoria: Carla Santoro

Sede di Mestre - Via Giustizia n. 23 - 30171 Mestre - Tel 041 274 6035

territorio@pec.comune.veneziamestre.it - www.comune.veneziamestre.it/valutazione-sviluppo-territorio

Il responsabile dell'istruttoria, il responsabile del procedimento e il responsabile dell'emanazione dell'atto finale dichiarano l'assenza di conflitto di interesse ai sensi dell'art.7, comma 13, del Codice di comportamento interno



Direzione Sviluppo del Territorio e Città Sostenibile
Settore Bonifiche, Valutazioni Ambientali
Servizio Valutazioni Ambientali

l'approvazione del progetto "Upgrading dell'impianto di pretrattamento cariche biologiche", escluso dall'assoggettamento a VIA con D.M. 61/2022 e presentato al fine di implementare la Raffineria di tre nuove linee di degumming (con capacità di trattamento di biomasse grezze pari a 28 t/h ciascuna, per una capacità di trattamento totale di 84 t/h, in aggiunta all'unità di degumming già esistente con capacità attuale di trattamento di 7,5 t/h di biomasse), attualmente in via di realizzazione, consentirà gradualmente la completa eliminazione dell'uso dell'olio di palma come materia prima, in accordo con quanto previsto dalla Direttiva Europea 2018/2001 sulla promozione dell'uso dell'energia da fonti rinnovabili;

ritenuto per le caratteristiche chimico-fisiche simili, l'olio esausto di frittura/cottura (di seguito "UCO" - Used Cooking Oil classificato come rifiuto EER 20 01 25), un buon sostitutivo dell'olio di palma, il proponente, in data 02/03/2022, ha richiesto al Ministero dell'Ambiente (allora MiTE), la revisione della prescrizione A.8 ricompresa nel decreto autorizzativo VIA/AIA D.M. 217/2017 del progetto "Upgrading del progetto Green Refinery – Step 2", di seguito riportata, che esclude la possibilità di poter impiegare rifiuti nell'impianto:

A.8 In assetto "green", l'impianto potrà funzionare alla massima capacità produttiva, utilizzando, al massimo 600.000 t/anno di biomasse oleose con gli impianti operanti con il ciclo "green", di cui massimo 60.000 t/anno di sego animale di categoria 1 (grassi animali) e oli esausti di frittura, escludendo l'impiego di rifiuti.

Essendo l'UCO ricompreso nella "Lista Verde" di cui al Regolamento (CE) n. 1013/2006, relativo alla spedizione dei rifiuti, secondo la dicitura (Allegato V parte I B del Regolamento (CE) n. 1013/2006 ed Allegato IX della Convenzione di Basilea): "B 3065 Rifiuti di grassi ed oli commestibili di origine animale o vegetale (per esempio oli per frittura), purché non presentino una caratteristica di cui all'allegato III", quest'ultimo riportante l'elenco delle proprietà pericolose dei rifiuti;

Richiamato l'art. 216, c. 8-septies del D.Lgs. 152/06 e ss.mm.ii. secondo cui le categorie incluse nella Lista Verde, possono essere introdotte nella lavorazione degli impianti industriali della Raffineria, come di seguito riportato:

Al fine di un uso più efficiente delle risorse e di un'economia circolare che promuova ambiente e occupazione, i rifiuti individuati nella lista verde di cui al regolamento (CE) n. 1013/2006 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 14 giugno 2006, possono essere utilizzati negli impianti industriali autorizzati ai sensi della disciplina dell'autorizzazione integrata ambientale di cui agli articoli 29-sexies e seguenti del presente decreto, nel rispetto del relativo BAT References, previa comunicazione da inoltrare quarantacinque giorni prima dell'avvio dell'attività all'autorità ambientale competente. In tal caso i rifiuti saranno assoggettati al rispetto delle norme riguardanti esclusivamente il trasporto dei rifiuti e il formulario di identificazione.

Per quanto suddetto, il proponente ha quindi presentato la documentazione per la verifica di assoggettabilità degli impatti prodotti dall'utilizzo dei rifiuti di oli esausti di frittura (UCO), per la revisione della prescrizione A.8 per favorire la possibilità di impiegare nel proprio ciclo produttivo i rifiuti inseriti nella cosiddetta "Lista Verde", quali l'UCO nei processi di lavorazione della Raffineria.

Nella documentazione presentata, il proponente non prevede impatti ambientali in quanto dichiara che, l'introduzione di UCO nel ciclo produttivo della Raffineria non comporterà variazioni rispetto all'assetto attualmente autorizzato, non comporterà l'introduzione di nuovi punti emissivi o una variazione dei consumi interni allo stabilimento, e che la sua composizione come biomassa grezza è equiparabile a quella del RUCO, attualmente impiegata quale materia prima nel processo di Bioraffineria, non comportando variazioni nella produzione complessiva di rifiuti.

Direttore Danilo Gerotto - Dirigente Massimo Gattolin

Responsabile del procedimento: Cristina Zuin - Responsabile dell'Istruttoria: Carla Santoro

Sede di Mestre - Via Giustizia n. 23 - 30171 Mestre - Tel 041 274 6035

territorio@pec.comune.venezia.it - www.comune.venezia.it/valutazione-sviluppo-territorio

Il responsabile dell'istruttoria, il responsabile del procedimento e il responsabile dell'emanazione dell'atto finale dichiarano l'assenza di conflitto di interesse ai sensi dell'art.7, comma 13, del Codice di comportamento interno



Direzione Sviluppo del Territorio e Città Sostenibile
Settore Bonifiche, Valutazioni Ambientali
Servizio Valutazioni Ambientali

Tutto ciò visto e considerato

Si ritiene che lo studio presentato sia carente delle informazioni necessarie per una adeguata valutazione, e si richiede in particolare quanto segue:

- un'indicazione più precisa dei quantitativi di UCO che il proponente intende utilizzare, la loro provenienza, le modalità di trasporto all'impianto (es. autobotti, navi ecc.), il tutto confrontato con la gestione dell'utilizzo dell'olio di palma.
- un confronto tra le potenzialità e caratteristiche chimico-fisiche dell'UCO rispetto a quelle dell'olio di palma
- se verranno gestiti nuovi rifiuti in uscita dall'impianto in relazione al nuovo processo produttivo, quali, come verranno gestiti e in che quantità.

Cordiali saluti,

Il Dirigente
*Massimo Gattolin **

**Il presente documento risulta firmato digitalmente ai sensi del C.A.D. d.lgs. 82/2005 e s.m.i. ed è conservato nel sistema di gestione documentale del Comune di Venezia. L'eventuale copia del presente documento informatico viene resa ai sensi degli art. 22, 23 e 23 ter D.Lgs 7/3/2005 n.82."*

Direttore Danilo Gerotto - Dirigente Massimo Gattolin

Responsabile del procedimento: Cristina Zuin - Responsabile dell'Istruttoria: Carla Santoro
Sede di Mestre - Via Giustizia n. 23 - 30171 Mestre - Tel 041 274 6035

territorio@pec.comune.venezia.it - www.comune.venezia.it/valutazione-sviluppo-territorio

Il responsabile dell'istruttoria, il responsabile del procedimento e il responsabile dell'emanazione dell'atto finale dichiarano l'assenza di conflitto di interesse ai sensi dell'art.7, comma 13, del Codice di comportamento interno

CITTA' DI
VENEZIA



Direzione Sviluppo del Territorio e Città Sostenibile
Settore Bonifiche, Valutazioni Ambientali
Servizio Valutazioni Ambientali

Direttore Danilo Gerotto - Dirigente Massimo Gattolin

Responsabile del procedimento: Cristina Zuin - Responsabile dell'Istruttoria: Carla Santoro
Sede di Mestre - Via Giustizia n. 23 - 30171 Mestre - Tel 041 274 6035

territorio@pec.comune.venezia.it - www.comune.venezia.it/valutazione-sviluppo-territorio

Il responsabile dell'istruttoria, il responsabile del procedimento e il responsabile dell'emanazione dell'atto finale dichiarano l'assenza di conflitto di interesse ai sensi dell'art.7, comma 13, del Codice di comportamento interno

Istruttoria del Servizio Valutazioni Ambientali

PREMESSA E SCOPO

L'approvazione del progetto "Upgrading dell'impianto di pretrattamento cariche biologiche", escluso dall'assoggettamento a VIA con D.M. 61/2022 e presentato al fine di implementare la Raffineria di tre nuove linee di degumming (con capacità di trattamento di biomasse grezze pari a 28 t/h ciascuna, per una capacità di trattamento totale di 84 t/h, in aggiunta all'unità di degumming già esistente con capacità attuale di trattamento di 7,5 t/h di biomasse), attualmente in via di realizzazione, consentirà una drastica riduzione dell'uso dell'olio di palma come materia prima, con l'obiettivo di tragarare la sua completa eliminazione, come previsto dalle strategie aziendali del proponente ed in accordo a quanto previsto dalla Direttiva Europea 2018/2001 sulla promozione dell'uso dell'energia da fonti rinnovabili.

Considerata la necessità di abbandonare l'uso dell'olio di palma e, ritenuto l'olio esausto di frittura/cottura (di seguito "UCO" - Used Cooking Oil) un buon sostitutivo, vista la sua elevata potenzialità, in data 02/03/2022, il proponente ha richiesto al MiTE la revisione della prescrizione A.8 ricompresa nel decreto autorizzativo VIA/AIA D.M. 217/2017 del progetto "Upgrading del progetto Green Refinery – Step 2".

A.8 In assetto "green", l'impianto potrà funzionare alla massima capacità produttiva, utilizzando, al massimo 600.000 t/anno di biomasse oleose con gli impianti operanti con il ciclo "green", di cui massimo 60.000 t/anno di sego animale di categoria 1 (grassi animali) e oli esausti di frittura, escludendo l'impiego di rifiuti.

La prescrizione A.8 esclude la possibilità da parte dello stabilimento di poter impiegare rifiuti; nel caso specifico l'UCO è considerato rifiuto (EER 20 01 25) e non potrebbe essere utilizzato senza che esso abbia cessato la qualifica di rifiuto, ovvero attraverso il suo recupero e successiva classificazione come RUCO (Repurpose Used Cooking Oil).

L'UCO è ricompreso però nella "Lista Verde" di cui al Regolamento (CE) n. 1013/2006, relativo alla spedizione dei rifiuti, secondo la dicitura (Allegato V parte I B del Regolamento (CE) n. 1013/2006 ed Allegato IX della Convenzione di Basilea): "B 3065 Rifiuti di grassi ed oli commestibili di origine animale o vegetale (per esempio oli per frittura), purché non presentino una caratteristica di cui all'allegato III", quest'ultimo riportante l'elenco delle proprietà pericolose dei rifiuti.

Per le categorie ricomprese nella suddetta Lista è consentita quindi l'introduzione nella lavorazione degli impianti industriali della Raffineria in applicazione di quanto previsto dall'art. 216, c. 8-septies, del D.Lgs. 152/06 e ss.mm.ii.

8-septies. Al fine di un uso più efficiente delle risorse e di un'economia circolare che promuova ambiente e occupazione, i rifiuti individuati nella lista verde di cui al regolamento (CE) n. 1013/2006 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 14 giugno 2006, possono essere utilizzati negli impianti industriali autorizzati ai sensi della disciplina dell'autorizzazione integrata ambientale di cui agli articoli 29-sexies e seguenti del presente decreto, nel rispetto del relativo BAT References, previa comunicazione da inoltrare quarantacinque giorni prima dell'avvio dell'attività all'autorità ambientale competente. In tal caso i rifiuti saranno assoggettati al rispetto delle norme riguardanti esclusivamente il trasporto dei rifiuti e il formulario di identificazione.

Il proponente ha quindi richiesto la revisione della prescrizione A.8 per favorire la possibilità di impiegare nel proprio ciclo produttivo i rifiuti inseriti nella cosiddetta "Lista Verde", quali l'UCO nei processi di lavorazione della Raffineria.

La Commissione Tecnica di verifica dell'impatto ambientale VIA e VAS si è espressa in merito (parere n. 275 del 10/06/2022), ravvisando la necessità di effettuare una verifica di assoggettabilità degli impatti prodotti dall'utilizzo dei rifiuti di oli esausti di frittura (UCO).

INQUADRAMENTO TERRITORIALE

La Raffineria di Venezia si estende per un'area di circa 103 ettari ed è suddivisa funzionalmente nelle seguenti aree (Figura 1-1):

- Isola dei Petroli, adibita prevalentemente allo stoccaggio del greggio, collegata tramite oleodotto sublagunare al Terminale di San Leonardo per l'attracco delle navi di rifornimento di prodotti petroliferi (poligono giallo);
- Raffineria, dove si trovano i serbatoi di stoccaggio di vari prodotti come benzine, petroli, gasoli, bitumi, oli combustibili, GPL e tutti gli impianti di processo (poligono blu);
- Zona Nord-Est, adibita allo stoccaggio ed alla spedizione via terra di prodotti finiti quali GPL, benzine, petroli, gasoli e oli combustibili, oltre al ricevimento via terra di greggio di provenienza nazionale (poligono arancione);
- Area Ex-APL, precedentemente dedicata alla Produzione di Lubrificanti e non più operativa (poligono rosa).



L'area di interesse per questo progetto ricomprende quella degli impianti della Raffineria (poligono blu) e la zona Nord-Est (poligono arancione).

L'area di studio considerata ha un raggio di km 2 (comprendendo quindi l'area industriale di Marghera (a Ovest), l'Isola dei Petroli e l'Isola nuova delle Tresse (a Sud), parte della Laguna di Venezia (a Est); a Nord oltre la Via della Libertà (SS11), dell'omonimo Ponte e della ferrovia, si trovano il Forte Marghera e il Parco San Giuliano.

INQUADRAMENTO PROGRAMMATICO

Il proponente dichiara che le aree ricomprese all'interno del perimetro della Raffineria non risultano soggette ad alcun vincolo paesaggistico o ambientale.

La richiesta in esame non comporta né una fase di cantiere, in quanto non si prevedono interventi significativi - a meno di interventi minori sulle linee di interconnessione - né l'introduzione di nuove apparecchiature che possano comportare sorgenti sonore aggiuntive.

Tutto coerente in quanto legato alla VIA della green refinery.

STATO DI FATTO DELL'IMPIANTO

Il Sito, durante l'operatività del ciclo produttivo di Bioraffineria, è in grado di trattare fino a 400.000 t/a di biomasse oleose (pari alla capacità di processamento dell'unità ECOFINING™), producendo circa 360.000 t/a di biocarburanti.

Il ciclo prevede l'utilizzo di una parte degli impianti del ciclo produttivo tradizionale e prevede la produzione di biocarburanti innovativi di elevata qualità (HVO – Oli vegetali idrogenati) a partire da biomasse oleose di prima generazione di origine vegetale e da biomasse non convenzionali, non in competizione con il settore alimentare, quali ad esempio gli oli esausti di frittura ed i grassi animali derivanti dai residui dell'industria alimentare.

Le unità di processo operative nel ciclo produttivo di Bioraffineria sono le seguenti:

- Splitter VN dell'unità di Distillazione Primaria DP3;
- Unità di Isomerizzazione ISO;
- Unità di Reforming Catalitico RC3 (con annesso splitter nafta PV1);
- Splitter GPL SGPL;

- Unità di pretrattamento della carica all'unità ECOFININGTM, comprensiva delle future linee di degumming autorizzate e in fase di realizzazione;
- Unità ECOFININGTM (unità di Desolforazione gasoli/kerosene HF1 e HF2);
- Unità di lavaggio gas e rigenerazione ammine;
- Sistema di trattamento dei gas acidi;
- Sezione terminale dell'unità di Recupero Zolfo RZ1;
- Unità di Strippaggio Acque Acide SWS3.

Attualmente le materie prime approvvigionate ricomprendono:

- RUCO (Repurpose Used Cooking Oil);
- Paste Saponose (sottoprodotto deacidificazione chimica oli vegetali);
- Grassi Animali;
- Matrilox (sottoprodotto della produzione di monomeri per bioplastiche - Versalis);
- Brassica Carinata;

trasportate in ingresso alla raffineria tramite autobotti;

- Shea Olein;
- Spent Bleaching Earth Oil;

trasportate in ingresso alla raffineria via nave;

- POME (Palm oil Mill Effluent);
- Olio di Soia;

trasportate in ingresso alla raffineria tramite autobotti e navi.

La sostituzione dell'olio di palma con altre tipologie di cariche, in chiave di sostenibilità della produzione di biocarburanti e di economia circolare, oltre ad essere stata volontariamente assunta dal proponente, come sopra richiamato, è divenuta ora anche una chiara scelta del legislatore europeo.

La Raffineria, pertanto, è tenuta ad adottare una diversa strategia di approvvigionamento delle materie prime, massimizzando il ricorso a biomasse oleose a basso ILUC e non in competizione con la catena alimentare.

In tale contesto, il rifiuto UCO (EER 20 01 25) rappresenta quindi una risorsa importante. Per tale risorsa, peraltro, sono già operativi canali di raccolta e distribuzione che lo rendono disponibile come carica da impiegare nel ciclo delle bioraffinerie.

Per i serbatoi già disponibili che saranno individuati dalla Raffineria non si renderanno necessarie modifiche, salvo interventi minori sulle linee di interconnessione, i quali rientrano nella normale tipologia di interventi di manutenzione degli impianti.

Anche gli impianti di processo esistenti non necessitano di modifiche per poter lavorare direttamente UCO.

Non sono pertanto previsti né l'avvio di una fase di cantiere né una variazione dell'assetto produttivo autorizzato da intendersi comprensivo dell'ampliamento dell'unità di degommazione del pretrattamento delle cariche biologiche, in quanto già autorizzato ed in fase di realizzazione.

Non vi saranno altresì variazioni delle potenzialità di lavorazione alla massima capacità produttiva.

Lo stabilimento continuerà - anche a valle dell'introduzione di UCO quale materia prima - a produrre nel suo ciclo di Bioraffineria prodotti HVO e in aggiunta benzine immettendoli sul mercato con quote variabili di "componente bio", oltre ad importare e distribuire sul mercato, jet fuel, gasolio per autotrazione e riscaldamento e oli combustibili.

POTENZIALI IMPATTI SULL'AMBIENTE

Le possibili interferenze relative all'introduzione di UCO nello stabilimento e nel ciclo produttivo di Bioraffineria saranno eseguite esclusivamente per la fase di esercizio, in quanto la richiesta non comporta l'attivazione di una fase di cantiere.

Atmosfera

La richiesta non comporta l'introduzione di nuovi punti emissivi o una variazione dei consumi interni allo stabilimento. Per tale motivo, l'impatto si può ritenere NULLO.

Ambiente idrico

Consumi idrici e scarichi idrici

L'integrazione di UCO come materia prima nel ciclo produttivo di Bioraffineria non comporterà ulteriori variazioni rispetto all'assetto attualmente autorizzato.

Inoltre le acque reflue conferite ad impianto consortile continueranno a rispettare le caratteristiche di accettazione dettate dal Regolamento di conferimento stipulato con SIFA.

Per tale motivo, l'impatto si può ritenere NULLO.

Interferenza con la falda

Non comporterà l'introduzione di nuove apparecchiature o manufatti.

Per tale motivo, l'impatto si può ritenere NULLO.

Suolo e sottosuolo

Non comporterà l'introduzione di nuove apparecchiature o manufatti.

L'impatto si può ritenere NULLO.

Produzione di rifiuti

La composizione del UCO come biomassa grezza è equiparabile a quella del RUCO, attualmente già impiegata quale materia prima nel processo di Bioraffineria, pertanto, si prevede che l'introduzione di UCO non comporti variazioni nella produzione complessiva di rifiuti.

L'unità di pretrattamento, comprensiva di ampliamento della sezione di degommazione, produrrà una quantità di rifiuti alla massima capacità produttiva già valutata negli iter autorizzativi precedentemente citati nel capitolo introduttivo, costituita essenzialmente da terre decoloranti esauste e gomme (entrambi a codice EER 02 03 04).

Questo anche in considerazione della variabilità delle cariche attualmente approvvigionate che possono essere impiegate nel ciclo produttivo ad integrazione dell'UCO.

L'impatto si può ritenere NULLO.

Uso del suolo

Non si individuano azioni associate alla richiesta in esame che possano determinare ulteriori modificazioni nell'utilizzo del suolo, così come non è prevista ulteriore occupazione di suolo o cambio di destinazione d'uso.

L'impatto si può ritenere NULLO.

Clima acustico e vibrazionale

Le principali sorgenti di rumore all'interno della Raffineria sono rappresentate dagli impianti di processo, che hanno un'emissione sonora costante nel tempo e indipendente dal carico di lavoro.

L'integrazione di UCO come materia prima nel ciclo produttivo di Bioraffineria non comporterà l'introduzione di nuove sorgenti di rumore rispetto a quanto già autorizzato.

Pertanto, l'impatto si può ritenere NULLO.

Emissioni Odorigene

I serbatoi della Raffineria sono inclusi sia nell'elenco delle potenziali sorgenti di emissioni odorigene sia nel programma di monitoraggio degli odori vigente presso la Raffineria.

Si ritiene comunque che l'impatto odorigeno associato all'introduzione di UCO sarà paragonabile a quello generato attualmente, in quanto la nuova materia prima introdotta sarà approvvigionata - in quantità variabili - alternativamente al RUCO, la cui natura è di per sé simile, e ad integrazione del mix di biomasse oleose attualmente rifornite nella Raffineria, non apportando variazioni rispetto alle altre materie prime ed ai prodotti attualmente stoccati (i.e. prodotti HVO, benzine, nafta, kerosene, GPL, DMDS e acque di lavaggio).

Il monitoraggio, eseguito nel periodo 3/08/2021 – 20/08/2021, non ha evidenziato criticità in corrispondenza delle aree indagate nella Raffineria.

Pertanto, l'impatto si può ritenere NULLO.

Flora, fauna ed ecosistemi

Non essendo prevista l'attivazione di una fase di cantiere, né una variazione in termini emissivi rispetto a quanto già autorizzato, si può ritenere plausibile che la richiesta in esame non comporterà ulteriori ricadute sui siti della Rete Natura 2000.

Pertanto, l'impatto si può ritenere NULLO.

Tenuto conto della relativa prossimità di siti della Rete Natura 2000 all'area di intervento, il proponente ha presentato uno studio di VInCA - Livello I.

Paesaggio, beni culturali e archeologici e Sistema antropico e salute pubblica

La richiesta in esame non prevede né l'attivazione di una fase di cantiere, né la realizzazione di nuovi manufatti e risulta quindi esclusa la possibilità che siano introdotti elementi perturbativi del contesto paesaggistico nel quale si inserisce la Raffineria.

Pertanto, l'impatto si può ritenere NULLO.

Mobilità e traffico

L'impiego di mezzi per l'approvvigionamento dell'UCO risulterà del tutto analogo a quanto attualmente autorizzato, in quanto la biomassa andrà a sostituire, già nel breve periodo, l'impiego dell'olio di palma.

Infatti, il trasporto continuerà ad essere effettuato con le stesse modalità attualmente previste per la gestione degli approvvigionamenti, ovvero via mare (navi) e via terra (autobotti/automezzi).

La richiesta in esame non comporterà quindi ulteriori impatti su traffico e mobilità e si può ritenere, pertanto NULLO.

Conclusioni

Inizialmente la sezione di trattamento delle biomasse della bioraffineria era in grado di processare le seguenti tipologia quantità:

- Oli vegetali grezzi di diversa natura - capacità 75.8 t/h;
- Sego animale di categoria 1,2,3 (grassi animali-Animal Fat – AF) – capacità 7,5 t/h;
- Oli esausti di frittura rigenerati (RUCO) – capacità 7,5 t/h.

Nella bioraffineria è presente una tecnologia denominata ECOFINING™ che è un processo in grado di generare biocarburanti di nuova concezione, totalmente idrocarburi, di elevatissima qualità indipendente dalla fonte rinnovabile utilizzata.

Con l'upgrade è stata potenziata la sezione di pretrattamento delle biomasse, da alimentare all'unità di ECOFINING™, con l'installazione di tre nuove linee di degommazione da 28 t/h ciascuna che permetteranno (in quanto ancora in via di realizzazione) di incrementare la capacità di degommazione di 84t/h.

Potranno essere trattate le seguenti biomasse:

- Materie biologiche di cui all'elenco dell'Annesso IX parte A e B della Direttiva Europea 2001 del 2018;
- Materie biologiche Low ILUC come definito dalla Direttiva Europea 2001 del 2018 (contenente oli da Cucina);
- Altre materie biologiche, anche provenienti dalla filiera degli scarti e dei residui, non comprese nei punti precedenti.

Preso atto che l'UCO è ricompreso nella "Lista Verde" di cui al Regolamento (CE) n. 1013/2006, relativo alla spedizione dei rifiuti, secondo la dicitura (Allegato V parte I B del Regolamento (CE) n. 1013/2006 ed Allegato IX della Convenzione di Basilea): "B 3065 Rifiuti di grassi ed oli commestibili di origine animale o vegetale (per esempio oli per frittura), purché non presentino una caratteristica di cui all'allegato III", quest'ultimo riportante l'elenco delle proprietà pericolose dei rifiuti.

Per le categorie ricomprese nella suddetta Lista è consentita quindi l'introduzione nella lavorazione degli impianti industriali della Raffineria in applicazione di quanto previsto dall'art. 216, c. 8-septies, del D.Lgs. 152/06 e ss.mm.ii. 8-septies. *Al fine di un uso più efficiente delle risorse e di un'economia circolare che promuova ambiente e occupazione, i rifiuti individuati nella lista verde di cui al regolamento (CE) n. 1013/2006 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 14 giugno 2006, possono essere utilizzati negli impianti industriali autorizzati ai sensi della disciplina dell'autorizzazione integrata ambientale di cui agli articoli 29-sexies e seguenti del presente decreto, nel rispetto del relativo BAT References, previa comunicazione da inoltrare quarantacinque giorni prima dell'avvio dell'attività all'autorità ambientale competente. In tal caso i rifiuti saranno assoggettati al rispetto delle norme riguardanti esclusivamente il trasporto dei rifiuti e il formulario di identificazione.*

Lo scrivente servizio ritiene che lo studio presentato sia carente delle informazioni necessarie ad una adeguata valutazione.

Si richiede quindi un'indicazione più precisa dei quantitativi di UCO che il proponente intende utilizzare, la loro provenienza, le modalità di trasporto all'impianto (es. autobotti, navi ecc.) il tutto confrontato con la gestione dell'utilizzo dell'olio di palma.

Si richiede inoltre un confronto tra le potenzialità e caratteristiche dell'UCO rispetto a quelle dell'olio di palma.